

pinto del De Ferrari. Nella Sala del Pastorello "bellissimo" è il *Guercino*, "stupendo" *La Ninfa che implora Amore* di Onorato Fragonard e *La Madonna col Bambino* di Antonio Cavolucci, artisti entrambi del XVIII secolo, riconosce il dipinto, attribuito al Maratta, di Giovanna Guercioni, l'acquarellista ascolana del seicento, nota nelle corti europee per la finezza della sua arte. "Bello" il *S. Pietro* del romano Giuseppe Cades come il piccolo ovale *Madonna e Santi* di Giuseppe Maria Crespi.

Lungo tutte le sale della Pinacoteca, Sgarbi ritrova tanta pittura universalmente riconosciuta come maggiore, ma le sue migliori attenzioni le riserva all'arte cosiddetta minore, anche ascolana, non ufficializzata dalla grande critica e dagli interessi del mercato. Nella *Madonna* di Sebastiano Conca vede una delle più felici espressioni del rococò napoletano. Molte volte si sofferma davanti a piccole sculture come quelle di Ugo- lino Panichi o di Costantino Bardella, la cui *Partenza del coscritto* ammira a lungo, dice più volte che, se possibile, li comprirebbe volentieri, quei

capolavori, per portarli nella sua casa-museo-biblioteca sulle rive del Po. Spesso fa correre le sue mani sui corpi di quelle piccole sculture per meglio sentirne forme, linee e colori.

Il critico vuole visitare tutto minuziosamente, ivi compreso il laboratorio di restauro ed ha parole di sincero apprezzamento per il Direttore della Pinacoteca, col quale si compiace a lungo per la ricchezza del patrimonio storico-artistico raccolto e per la sua idonea a razionale esposizione data alle opere, rappresentanti ben otto secoli.

All'uscita dalla Pinacoteca, dopo oltre due ore di sale, una sorpresa. Il solito teppista ha infranto il vetro anteriore della Mercedes. "Sono contento lo stesso, non mi importa il danno. Bella la vostra Pinacoteca, decorosa, tornerò a vederla.

Una corsa al Meletti per il solito gelato e l'immancabile chinotto come Linus con la sua copertina bianca. Tante dediche alle ammiratrici occasionalmente incontrate, una vasca frettolosa in una piazza del Popolo deserta per la partita dell'Ascoli Calcio in casa. Non c'è tempo neppure



Al "Meletti", un gelato, poi una frettolosa "vasca" in Piazza del Popolo prima della partenza per Padova.

per un lunch veloce a base di olive fritte e di bianco Falerio. Sarà la prossima volta. Di nuovo in macchina, è ovvio,

non la sua, perché questa sera Sgarbi deve essere a Padova per un'altra delle sue pubbliche serate.

# studio lingue moderne

## corsi di lingue e interpretariato



L'UNICO ISTITUTO LINGUISTICO PRIVATO  
DELLA CITTA' OPERANTE CON PRESA D'ATTO  
DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
n. 1036 del 18.04.1975

Sede centrale:  
VIA C. BATTISTI, 16 - TEL. 257004

Sede distaccata:  
VIA MINUCIA, 18  
ASCOLI PICENO